

**IL CASO** Per ognuno dei 3.500 manifestanti spesi 800 euro

# Alle casse dello Stato la domenica No Tav è costata due milioni

*Da giugno per la protesta dilapidati 8 milioni  
Il sindacato di polizia: «Ora soluzione politica»*

→ La “scampagnata” dei No Tav di domenica è costata alla collettività la bellezza di due milioni e 250mila euro. Poco più, poco meno. Cifra confermata ieri da diverse sigle sindacali e indicata già domenica sera, seppur in modo approssimativo, da alcuni dirigenti di polizia presenti alla Maddalena.

## IL SALASSO DI DOMENICA

Per la sola giornata in cui è stata indetta la manifestazione, 250mila euro se ne sono andati via solo in stipendi di poliziotti, carabinieri e finanzieri: 104 euro a testa di media, comprese le indennità di trasferta e rischio. Sul campo c'erano 1.600 uomini e, tra loro, trecento tra dirigenti e ufficiali con indennità ovviamente maggiori.

Un bel salasso, ma che non trova pari con le spese che si sono dovute affrontare per organizzare la difesa del cantiere: dall'utilizzo di mezzi leggeri e pesanti, cingolati compresi, all'uso dei due elicotteri (Fiamma e Poli) che hanno volteggiato ininterrottamente dalle 9,30 alle 19. Carburanti, chiusura dell'autostrada con conseguenti disagi, armamenti straordinari, utilizzo di infrastrutture leggere (come i “New Jersey”) per affrontare l'avanzata No Tav e altro ancora come, ad esempio, i ponti audio e video ottenuti attraverso l'installazione di telecamere e antenne mobili lungo i sentieri di montagna.

## I CONTROLLI DI SABATO

Tutto ciò solo per domenica e senza contare l'impiego di forze e di mezzi il giorno precedente. Un sabato che le forze dell'ordine hanno dedicato alla prevenzione attraverso controlli sul territorio, «un'attività dalla quale attendevamo molto», ha detto il questore Aldo Faraoni e che, in definitiva, ha permesso di bloccare, ore prima della manifestazione, i più facinorosi, dissuadendoli dal partecipare. «Se si considera che domenica al campo sportivo di Giaglione - ha detto il leader dell'Ugl Luca Pantanella - nel momento di massimo assembramento c'erano 3.500 persone, dato ufficiale fin troppo generoso, comunicato dalla Questura, significa che la collettività ha speso per ogni partecipante circa ottocento euro».

## OTTO MILIONI IN TRE MESI

Pantanella spiega come la vicenda No Tav può trovare una soluzione solo a livello politico e istituzionale: «Domenica non ci sono stati scontri, probabilmente era nell'interesse di tutti, specie dopo i fatti di piazza San Giovanni a Roma, ma non è escluso che la guerriglia possa proseguire in altre occasioni. Per ora registriamo le dichiarazioni di Perino che invita alla mobilitazione per ogni fine settimana. Bisogna trovare una soluzione perché il nostro Paese non può essere gravato da costi così alti e ingiustificati per l'ordine pubblico. E le forze dell'ordine non possono più essere mobilitate, non più per un'emergenza, ma per un continuo “stato di guerra”».

Tra luglio e agosto, i No Tav hanno inciso sul portafoglio dei contribuenti per più di 8 milioni di euro, senza contare gli stipendi di poliziotti, carabinieri, finanzieri e soldati. Hanno inciso anche, e molto, i trasferimenti, vitto e alloggio compresi, da altre regioni di plotoni e battaglioni, proprio come si fa in guerra.

bardecono@cronacaqui.it

## Pantanella Ugl

Domenica non ci sono stati scontri ma temiamo la ripresa della violenza e il ritorno degli estremisti

